



## LA PASQUA

di Antonio Penzo



La parola Pasqua deriva dall'ebraico "pesach" o "Passak", che significa passaggio, e la festa fu istituita da Mosè a commemorazione del passaggio del Mar Rosso durante l'esodo degli ebrei dall'Egitto. Anticamente si celebrava con un banchetto per ricordare il pasto frettoloso dei fuggiaschi preparando un pane senza lievito.

Gesù celebrò anche lui questo rito nell'ultima cena del giovedì santo, istituendo il sacramento dell'Eucarestia. Tuttavia la cristianità festeggia con la Pasqua il giorno della sua Risurrezione e per tale motivo è la festa più importante della cristianità.

La Pasqua ebraica è fissata al giorno 15 del mese di Nissan del calendario ebraico, come prescrive la Bibbia (Esodo 12,1-18). Si tratta di un calendario lunisolare, quindi ogni mese inizia con la luna nuova e il quindicesimo giorno coincide con il plenilunio. Attualmente cade in un giorno che va dal 26 marzo al 25 aprile.

La Pasqua cristiana è fissata nella domenica successiva al plenilunio dell'equinozio di primavera, ossia in un giorno che può cadere dal 22 marzo fino al 23 aprile.

Il periodo che precede la Pasqua cristiana è costituito da quaranta giorni di penitenza – la *quaresima* che va dal mercoledì delle Ceneri al mercoledì della Settimana Santa - e dal "triduo pasquale" (giovedì santo e venerdì santo e veglia del sabato santo), in cui si celebra la passione di Gesù Cristo, il cui culmine è rappresentato dalla via crucis.

Per i motivi suesposti, la Pasqua è una festività detta *mobile*: la sua data varia di anno in anno, in quanto è correlata con il ciclo lunare.

La tradizione cristiana della Pasqua è caratterizzata dalla cerimonia della "benedizione pasquale da parte del parroco, in ricordo del battesimo, e dalle così dette "pulizie pasquali", che precedono questo evento. Prima dell'inizio della Quaresima il parroco espone il calendario delle benedizioni pasquali, in quanto indica giorno per giorno, escludendo la domenica, le abitazioni che passerà a visitare per impartire la benedizione pasquale ai locali. Le benedizioni terminano la sera del mercoledì della Settimana Santa e se necessario riprendono dal martedì successivo alla Pasqua.

I tre giorni che precedono la Pasqua sono dedicati alla liturgia ed alle confessioni dei fedeli e il sabato alla benedizione delle uova.

Le pulizie pasquali consistono nella pulizia completa della casa, che viene rivoltata da cima a fondo, in particolare si girano i materassi, si spostano gli armadi, si lavano le tende ed i vetri delle finestre, cercando di eliminare la polvere che si era accumulata nel lungo periodo invernale, di arieggiare gli ambienti lasciando aperte le finestre nei giorni di sole e di dare la cera ai pavimenti; periodicamente si ritinteggiano i muri e gli infissi. Solo al termine la casa è degna di ricevere la visita del "Signore", attraverso la benedizione con l'acqua santa impartita dal parroco in tutti i vani dell'abitazione. Ricordo per inciso che la benedizione della stalla e degli allevamenti degli animali da cortile avviene il 17 gennaio, festa di S. Antonio Abate.

Dal punto di vista dei festeggiamenti, la cristianità ricorda alcuni momenti della Passione di Gesù.

La settimana Santa, che precede la Pasqua, inizia con la domenica delle Palme rievocando il rito della benedizione delle palme o dell'ulivo: la palma simboleggia la vittoria riportata dai fedeli sui loro nemici e trofeo della vittoria di Cristo; l'ulivo è il simbolo della pace, da quando la colomba scampata al diluvio universale tornò all'Arca di Noè, portandone un ramoscello nel becco, simboleggiando pace fra cielo e terra in virtù della misericordia di Dio verso gli uomini.

La mattina del Giovedì Santo in Cattedrale, vi è la suggestiva cerimonia della benedizione dell'olio crismale con la partecipazione del Vescovo e di tutto il Clero Diocesano. Il Giovedì Santo si ricorda l'istituzione dell'Eucaristia durante l'Ultima Cena, nella quale, inoltre, Gesù lavò i piedi ai dodici Apostoli. Il ricordo di tale avvenimento si rinnova sia con la cerimonia della "Lavanda dei piedi", che avviene durante la celebrazione della Messa in Coena Domini, in cui il sacerdote "lava" i piedi di dodici persone che rappresentano gli apostoli, sia con lo sfarzoso apparato dei "Sepolcri" nei quali, in una cornice di ricchi drappaggi, di luci, di piante e di fiori si venera il SS. Sacramento.

Dal Giovedì sera, inoltre, le campane restano mute, "legate" come si suol dire. In passato in questi giorni si faceva uso della "troccola", un pezzo di legno a cui erano attaccate due maniglie che, agitate, facevano da richiamo per i fedeli che volevano assistere alle celebrazioni religiose. Il Venerdì Santo è caratterizzato dalla Via Crucis, che è una processione-dramma, in cui il fedele può essere spettatore e attore ad un tempo del grave evento che quel giorno ricorda. Fin dal Medioevo, la processione ha assunto forme di drammatica rappresentazione, con la presenza dei flagellanti, che indossano abito bianco con cappuccio e corda e delle varie congregazioni religiose nei loro costumi. Il bisogno di partecipare alle sofferenze del Cristo, spinge l'uomo ad identificarsi nel Salvatore, al desiderio di partecipare in proprio all'opera della salvezza, attraverso l'espiazione dei propri peccati e di quelli dell'intera comunità. La sera in molti paesi vi è la processione con il Cristo morto, che viene deposto dalla croce ed accompagnato al sepolcro, attraversando le strade del paese. Nella festività pasquale esistono tre diversi simboli: l'agnello, che rimanda alla crocifissione di Gesù, la colomba, che ricorda la fine del diluvio e l'uovo di pasqua, simbolo della vita e del suo mistero sacrale, che ricorda la Risurrezione.

Il pranzo di Pasqua è molto ricco e si hanno varie portate secondo le usanze del luogo.

Fra le principali: Agnello con patate e carciofi, Agnello pasquale, Capretto al forno, Capretto con carciofi in fricasea, Fave carciofi e piselli (vignarola), Pastiera napoletana, Torta pasqualina, Zuppa di fave e Zuppa di piselli.

La Pasqua liturgicamente si prolunga fino alla domenica successiva. Il Lunedì dell'Angelo o di Pasqua è dedicato alla gita con la famiglia, di solito ad uno dei santuari che sorgono nei pressi.